

# Ambientalisti, quando l'unità fa la forza

*Dodici associazioni e comitati si presentano insieme per la prima volta al pubblico e alle amministrazioni*



RIVA DEL GARDA - È un evento: dodici associazioni e comitati ambientalisti hanno formato un coordinamento unico. Ieri si sono presentati alla cittadinanza e alle amministrazioni comunali dell'Alto Garda e Ledro all'auditorium delle scuole medie Scipio Sighele a Riva.

Ma c'è di più: il coordinamento ha invitato le sette amministrazioni municipali, venerdì 9 dicembre a Palazzo Panni di Arco, per dialogare su tre temi: la mobilità, il territorio agricolo e la risorsa acqua; e i Comuni hanno accettato.

Ieri pomeriggio tre ore di presentazioni, dieci minuti a testa per ogni gruppo, per illustrare al centinaio di convenuti - e tra questi diversi amministratori comunali, la sindaca di Drena, Giovanna Chiarani, e quella di Riva, per i saluti, Cristina Santile attività svolte nel corso del 2022 e quelle in programma per l'anno prossimo.

«È stata però anche l'occasione per conoscerci meglio tra di noi - ha riferito il responsabile del coordinamento unito, Duilio Turrini - per creare rete e rafforzare la nostra presenza».

Le dodici associazioni e comitati che compongono il coordinamento sono Italia Nostra, Wwf, Rotte Inverse, Amici della Sarca, Salvaguardia olivaiola, Salvaguardia area lago, Riccardo Pinter, Gruppo culturale Nago Torbole, Sviluppo sostenibile, Ledro Inselberg, Slow food, Tutela prodotti tipici di Campi. La carrellata di iniziative e proposte fatte nel 2022 e da

fare nel 2023 ha esaurito lo spazio delle tre ore di ieri. «Molte delle attività erano perfino sconosciute ai vari componenti del coordinamento, per questo motivo il pomeriggio è stato molto produttivo».

Sono state presentate ad esempio le attività di Ledro Inselberg per i minori, quelle di Slow food a presidio dei prodotti agricoli tipici e delle attività che li promuovono. Uno dei temi forti di cui si è

glio, secondo quanto emerso, la salvaguardia del territorio da ogni punto di vista, culturale, della tradizione, del paesaggio che garantisce qualità di vita ai residenti ma anche ai turisti.

Si è toccato anche il tema della raccolta dei rifiuti «siamo la maglia nera in Trentino», citando i buoni esempi da seguire: «ci sono aziende che propongono il riciclo completo di pannoloni, pannolini e assorbenti che costituiscono un parte importante del rifiuto».

Appoggiata la proposta di Nino Mazzocchi di dichiarare il monte Baldo patrimonio dell'Unesco mentre Marco Piantoni ha ricordato l'interesse culturale delle linee fortificate della prima guerra mondiale. Altro argomento caldo, la fascia lago di Riva con l'area Cattoi e la Miralago da recuperare.

Tema caro agli ambientalisti, quello della ciclopollitana, reti ciclabili interconnesse di vari colori «a servizio dei residenti e che sarebbe molto apprezzato anche dai turisti, proprio come una metropolitana», ha spiegato Turrini.

Si è parlato anche della valorizzazione in senso autentico dei prodotti tipici e non solo promozionale a fini turistici. Gli Amici della Sarca hanno deplorato il fiume ipersfruttato per l'energia idroelettrica, quasi fosse solo un bancomat, «mentre viene dimenticata la sua funzione ecologica e vengono eliminati gli strumenti di partecipazione creati nel 2010».

## L'EVENTO

### Incontro ecologisti - amministratori

La sera di venerdì 9 novembre, cosa assolutamente straordinaria, i dodici gruppi ambientalisti dell'Alto Garda e Ledro e le sette amministrazioni comunali si incontreranno per la prima volta faccia a faccia, e sarà a palazzo Panni di Arco.

«Abbiamo contattato uno a uno i sindaci o gli assessori di riferimento - ha spiegato Duilio Turrini portavoce del coordinamento ambientalista dell'Alto Garda e Ledro - e hanno accettato di confrontarsi e di scambiare idee su tre argomenti molto importanti per il nostro territorio». Il dialogo infatti correrà su tre tematiche delicate per il presente e il futuro della zona: la mobilità, la tutela dei terreni agricoli sempre più minacciati di cambi di destinazione d'uso o utilizzi impropri e la tutela della risorsa fondamentale dell'acqua. «Sarà un momento di dialogo e di ascolto che per la prima volta ci vedrà allo stesso tavolo per vedere di avviare un percorso di crescita per il bene comune della nostra gente».

Un centinaio di persone alla conferenza pubblica del coordinamento ieri pomeriggio all'auditorium delle scuole medie Sighele

parlato è stato il consumo di suolo che nell'Alto Garda e Ledro «è preoccupante per il prossimo futuro - ha osservato Turrini - secondo i piani urbanistici in vigore, infatti, sono 154 gli ettari programmati per una prossima cementificazione. Abbiamo considerato quindi quale modello di sviluppo economico e sociale vogliamo. Il consumo di suolo; l'esplosione dell'extralberghiero e di alloggi turistici non producono ricchezza». Molto me-